

L'INFRASTRUTTURA

Spacca a Roma per la Fano-Grosseto. Questa mattina il presidente della Regione Gian Mario Spacca si recherà a Roma, al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per partecipare ad un incontro con l'Anas. Insieme a lui anche i presidenti di Umbria e Toscana: Catiuscia Marini ed Enrico Rossi. L'incontro è stato convocato dallo stesso viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini per fare un punto della situazione sulla Strada dei Due Mari ed in particolare per svolgere gli ultimi adempimenti necessari per la costituzione della Società pubblica di progetto.

Dallo staff del presidente Spacca vivono questa convocazione, richiesta dallo stesso Governatore durante la visita del numero 2 di Maurizio Lupi a Pesaro, come un'accelerazione per la realizzazione della Fano-Grosseto. «Ci auguriamo che l'incontro di domani (oggi ndr) – sottolinea il presidente Spacca – sia decisivo per chiudere, finalmente, l'iter per la nascita della Società pubblica di progetto. Le tre Regioni hanno dato la loro disponibilità e rinunciato anche alla maggioranza della società a favore dell'Anas. E' dunque possibile procedere alla costituzione. Il fattore tempo è mai come ora determinante, perché la finestra dei finanziamenti europei per l'opera non rimarrà aperta ancora a lungo. Da parte della Regione prosegue l'impegno rigoroso e concreto per dotare il territorio pesarese e le Marche di questa infrastruttura fondamentale per tutto il centro Italia».

Ma se da una parte c'è soddisfazione per il nuovo vertice roma-

Fano-Grosseto, Spacca e governatori a Roma

no sulla Fano-Grosseto, dall'altra il nostro entroterra continua ad attendere la visita del presidente Spacca per illustrare i piani della Regione sul project financing che si intende utilizzare per finanziare i lavori. In seguito alla presentazione del progetto dell'Ati capeggiata da Strabag, ritenuto troppo impattante dal territorio, a Mercatello sul Metauro, Fermignano ed Urbania è nato un Comitato di cittadini contrari al completamento dell'opera, i 5 Stelle della vallata hanno lanciato la proposta di indire un referendum sulla questione e, soprattutto, le amministrazioni dei tre Comuni hanno chiesto alla Regione di tornare indietro sul progetto. Non più quello nuovo ma quello vecchio predisposto dalla Provincia e condiviso con gli enti locali.

Lu.Fa.